

AZIENDA M.T.

«La disponibilità e la serietà delle persone che lavorano nella filiale di San Giovanni, con cui collaboriamo, è fantastica»

di LUCA FABBRI

SAN GIOVANNI IN MARI-
GNANO - Quarantacin-
que anni portati benissimo. L'azienda M.T. di San Giovanni in Marignano nasce da un'idea di Terenzio Marchetti che, nel 1972, crea un'impresa che si occupa di lavorazioni meccaniche per conto terzi. Da quel momento la crescita è stata costante e, grazie alla notevole esperienza maturata negli anni novanta, l'impresa è arrivata a produrre anche una propria gamma di portautensili motorizzati per torni a controllo numerico. Numerosi i riconoscimenti ottenuti in questi anni.

Solo nel 2017 la M.T. è stata premiata come "Top Supplier Partner" di Dmg Mori e ha vinto sia il premio "Excelsa" assegnato da Confindustria Romagna Award 2017 sia il premio "Le Fonti® Awards 2017" come eccellenza dell'anno. Alla guida dell'azienda, dopo la dolorosa scomparsa del titolare Terenzio avvenuta nel 2016, ora c'è Gianluca Marchetti entrato in M.T nel 1988.

Quanto conta nella vostra attività la capacità di innovare?

Tantissimo. L'investimento in Ricerca e Innovazione equivale al 10/12% circa del nostro fatturato. Senza l'innovazione non saremmo riusciti ad arrivare dove siamo oggi.

Qual è il vostro core business?

Inizialmente facevamo prevalentemente lavorazione per conto terzi nel settore delle macchine del legno. Siamo cresciuti e la svolta è arrivata nel 1996 quando la M.T. ha iniziato a produrre utensili motorizzati e statici per torni a controllo numerico. Accessori montati sui torni di ultima generazione che permettono di eseguire lavorazioni multiple.



Quanti dipendenti?

Oggi contiamo oltre 100 dipendenti e solo quest'anno abbiamo assunto 16 persone. Siamo state una delle prime aziende dell'Emilia Romagna nel 2017 ad avere inserito all'interno della nostra azienda il "4.0": la nuova rivoluzione industriale. Abbiamo inserito la procedura informatica-elettronica all'interno del processo produttivo.

La crisi economica è ormai alle spalle?

Io la crisi l'ho sentita eccome anche se ora al 90% si può considerare superata. Il 2009 e il 2010 sono stati anni molto pesanti dove abbiamo perso fino al 50% di fatturato. Non è stato facile. Abbiamo avuto 6/7 mesi molto duri ma con tanto impegno e buona volontà siamo riusciti a ripartire. Il segreto? Rimboccarsi le maniche e girare il mondo per portare più clienti possibili. Prima il nostro fatturato dipendeva per il 30% dall'estero e per il 70% dall'Italia. Ora il rapporto si è invertito: 70% estero e 30% Italia. Il mercato globale crea opportunità.

E' importante avere al fianco una banca del territorio?

Sicuramente. Da questo punto di vista la Banca di Credito Cooperativo di Gradara è un'ottima banca. Abbiamo un ottimo rapporto prevalentemente con la filiale di San Giovanni in Marignano con cui collaboriamo da quasi 40 anni. Ci troviamo molto bene a lavorare con la Banca di Gradara.

Qual è la forza della BCC di Gradara?

La disponibilità e la serietà delle persone che lavorano nella filiale di San Giovanni, con cui collaboriamo, è fantastica.